Domani all'Adriano comizio di D'Onofrio:

Cronaca di Roma

INGRESSO LIBERO e altoparlanti in piazza

LA NOTA DI FINE SETTIMANA

"VE SALUTO SOR SARVATO'...,,

La settimana che sta per concludersi ha visto l'intensificarsi dei contatti fra Partiti e partitini per addivenire a un'alleanza o a un apparentamento per le prossime elezioni amministrative: fascisti e monarchici — passando sopra a qualche capitolo di storia che li ha visti divisi in uno dei momenti più cruciali per l'Italia — si presenteranno alle urne a braccetto, da buoni camerati come lo furono nel fatidico ventennio che portò il capo degli uni alla tomba e il capo degli altri all'esilio.

Ma l'iniziativa più interessante e — perchè no? — più divertente che, pare, debba diventare una consuetudine domenicale fino al giorno delle votazioni, è quella presa dal Sindaco Rebecchini e dai di lui assessori: l'iniziativa di recarsi, cioè, nelle borgate, di prendere contatto con il popolo, di andare verso il popolo.

Su tali incontri abbiamo già avuto occasione di soffermarci martedì scorso e abbiamo rilevato come, in effetti, nel corso di essi, Sindaco e assessori si limitino a sentire la campana dei democristiani comitati di rione e di borgata, mentre la voce della popolazione anonima viene accuratamente tenuta fuori dalla finestra dei locali in cui tanti notabili della nostra amministrazione si mettono in mostra. Faremo quindi cosa più gradita ai nostri lettori informandoli del giudizio espresso in proposito dal collega Guglielmo Ce-

« Rebecchini è un Sindaco che sa sorridere » afferma Ceroni sul « Messaggero ». C'è qualcuno che lo ha mai messo in dubbio?

roni, capo-cronista del « Messaggero ».

Il Ceroni, in un lungo articolo pubblicato giovedì scorso, ha voluto evidentemente assumersi l'ingrato compito di esaltare la figura del Sindaco e le realizzazioni della sua quadriennale amministrazione. Non avremmo mai immaginato che un collega così autorevole, un giornalista così amante di Roma e dei romani, un capocronista, infine, così competente dei molteplici problemi cittadini — il quale ha di sovente e con obiettività messo a nudo le miserie e le deficienze di questa Capitale, a spada tratta difesa dall'accusa di città provinciale — potesse poi improvvisamente innalzare, alla vigilia della resa dei conti, un inno o — ci perdoni l'espressione — una sviolinata proprio a colui che di quelle miserie e di quelle deficienze è il maggiore responsabile.

I contatti intrapresi dal Sindaco — dice il Ceroni — erano stati da lui stesso auspicati da tempo « perchè ottimi risultati avevano dato là, ove avevano avuto vita e vigore ». *Molto bene, ma perchè non far allora notare che gli auspicati contatti fra Sindaco e popolo hanno dato ottimi risultati nei Comuni amministrati dalle sinistre, ove, per l'appunto, avevano avuto vita e vigore e non soltanto all'approssimarsi dei comizi elettorali?*

« Il complesso dei problemi delle borgate è grave — *dice più oltre il Ceroni* — gravissimo e occorrerebbero decine di miliardi per sanarli tutti e di colpo ». *Signore Iddio, ma non v'era bisogno di « prendere contatto » adesso, dopo più di quattro anni di governo capitolino per accorgersi della gravità del problema delle borgate: per caso, tale gravità non è stata rilevata fino all'esasperazione dal giugno 1944 in poi quasi ogni giorno, vuoi per bocca degli abitanti, dei lavoratori e dei disoccupati delle borgate, vuoi per bocca dei Partiti di estrema sinistra, vuoi per bocca dei consiglieri del Blocco del Popolo o degli esponenti della Camera del Lavoro, delle Consulte Popolari, dell'Unione Donne Italiane? Non fu per caso il senatore Edoardo D'Onofrio — lo stesso che domani mattina prenderà la parola al teatro Adriano per trattare anche di questo ossessionante problema — a tracciare circa cinque anni fa un organico piano per il risanamento delle borgate? Non si sapeva fin d'allora che abbisognavano decine di miliardi per sanare questa purulenta piaga, aperta dal fascismo?*

Parlando di Pietralata, il Ceroni definisce « piccoli ma fastidiosi nèi » la fontanina che non getta acqua, la farmacia notturna che non esiste, il telefono pubblico da installarsi: di fronte alla mancanza di case e di cessi, all'esistenza di grotte e baracche e di tante altre brutture, certo la fontanina, la farmacia e il telefono che non esistono non possono esser considerate « necessità vitali », ma definire tutto ciò « fastidioso nèo » ci sembra perlomeno ottimistico, come ottimistico ci sembra definire « errore » l'aver creato nel passato regime borgate avulse da ogni centro di vita e di lavoro con « case-giardino » fornite di latrina esterna e in comune!

Potremmo continuare ancora a lungo nel recensire lo scritto del nostro collega, ma ciò significherebbe dare a lui maggiori responsabilità di quel che non ha e al suo scritto maggiore importanza di quella che lo stesso autore ha inteso attribuirgli. Ora che i cittadini hanno la possibilità di eleggersi una nuova amministrazione, noi crediamo che dovere principale di chi dispone della formidabile arma della propaganda sia quello di illuminare la pubblica opinione con obiettività e coscienza su ciò che è stato fatto e su ciò che bisogna fare; non solo, ma anche su coloro che avevano la possibilità di fare e non hanno fatto e su coloro che nell'avvenire saranno capaci di fare perchè tali si sono dimostrati nel passato. Possiamo anche esser d'accordo con il Ceroni che Rebecchini, malgrado le avversità « è un Sindaco che sa sorridere »: *ma per Roma — e in questo il Ceroni dovrebbe esser d'accordo con noi — un Sindaco che sa solo sorridere è un po' poco. Molto poco, anche se poi, alla vigilia delle elezioni* « questi incontri domenicali hanno ripristinato l'antica, semplice, cordiale abitudine del popolo romano che salutava il patrizio o il Sindaco o l'uomo di Stato per nome: Ve saluto sor Sarvatò... ».

Senza voler male a nessuno, anzi, proprio perchè vogliamo bene ai romani e allo stesso ingegner Rebecchini, stimato e valente professionista ma Sindaco semplicemente sorridente, i comunisti romani si batteranno perchè l'antica, semplice e cordiale abitudine riesumata dal Ceroni sia rafforzata al punto che la maggioranza del popolo, nel mettere la scheda nell'urna, dica veramente :« Ve saluto sor Sarvatò ».

p. b.

Un comunicato del P.S.I.

L'Ufficio stampa della Federazione romana del Partito socialista italiano comunica: « La notizia riportata da qualche giornale sulla condotta del nostro Partito nelle prossime elezioni amministrative di Roma è destituita di ogni fondamento ».

SVILUPPO IMPETUOSO DELLA LOTTA PER I SALARI

Scioperi al "Giornale d'Italia,, e allo stabilimento della Tribuna

Oggi si riunisce l'attivo dei metalmeccanici - Altre sospensioni del lavoro e assemblee a Maccarese, Guidonia, Montecelio, Civitavecchia

« Per una improvvisa sospensione di lavoro nel nostro stabilimento tipografico alcune pagine provinciali sono state oggi soppresse ». Con questo brevissimo e laconico comunicato, composto in neretto, la direzione del « Giornale d'Italia » ieri pomeriggio, nella prima edizione, ha ritenuto sufficiente giustificare ai lettori l'improvvisa scomparsa di alcune pagine provinciali.

Naturalmente la causa è stata tutt'altro che « improvvisa », ma il « Giornale d'Italia » ha preferito tacerla ai propri lettori, come tutt'altro che « improvvisa » è stata la sospensione di lavoro operata dalle maestranze. Ma certe curiosità il conte Armenise ritiene opportuno non soddisfarle ai lettori.

La sospensione del lavoro effettuata ieri nello stabilimento tipografico del « Giornale d'Italia » riguarda l'agitazione generale di tutte le categorie dei lavoratori per l'aumento dei salari, per quella campagna cioè per la quale il giornale in questione ha sputato tanto veleno.

Già da tempo i lavoratori degli stabilimenti tipografici del « Giornale d'Italia » e della « Tribuna », ambedue di Armenise, avevano avanzato la richiesta di aumento salariale del 20 % sulla paga globale, ma la direzione aveva sempre fatto orecchie da mercante. Recentemente, però, grazie alla pressione unanime di tutte le maestranze, la direzione era stata costretta a ricevere la Commissione interna che, riconfermando le rivendicazioni già avanzate, aveva chiesto un acconto di 5.000 lire sui futuri miglioramenti, facendo tra l'altro presente che un analogo acconto era stato già ottenuto dal Poligrafico dello Stato. Ma la direzione ancora una volta aveva praticamente respinto la richiesta. Dinanzi a questo atteggiamento i lavoratori hanno deciso di iniziare immediatamente la lotta sospendendo il lavoro per un'ora per ogni turno; e cioè dalle 10 alle 11, dalle 15 alle 16, dalle 22 alle 23 e dalle 5 alle 6. Da qui, data la compattezza dello sciopero, il sibillino comunicato di ieri.

La lotta per l'aumento dei salari, intanto, prosegue anche in tutte le maggiori fabbriche metalmeccaniche di Roma. Per discutere appunto la situazione determinatasi in seguito alle sempre più energiche richieste si riunisce oggi l'attivo sindacale dei metallurgici il quale analizzerà, attraverso uno scambio di esperienze fra i rappresentanti delle varie aziende, l'agitazione in corso e coordinerà l'azione che la categoria dovrà sviluppare per la conquista di migliori condizioni di lavoro e di salario

Sempre nel campo delle lotte per questi aumenti va registrato l'aumento dei salari ottenuto dai lavoratori della fabbrica di penicillina « Palma », ai quali è stato concesso un aumento di 3000 lire

Anche in provincia l'agitazione va estendendosi, con una serie di assemblee e scioperi, in tutte le aziende. E' di ieri lo sciopero di un'ora effettuato al Cementificio « Marchino » di Montecello, lo sciopero dei compartecipanti dell'azienda « Maccarese », l'agitazione e la assemblea dei lavoratori dell'U. C. « Marchino » di Guidonia, lo sciopero di due ore delle maestranze del cantiere SILM di Civitavecchia e lo sciopero del cantiere « Carena » di Civitavecchia.

IN UNA STANZA DELL'ALBERGO GENOVA

Il pianto del figlio salva una suicida

Richiamato dai vagiti del piccolo un cameriere è riuscito a soccorrere la madre svenata

Una giovane madre ha tentato ieri di uccidersi, in circostanze quanto mai drammatiche e pietose, in una stanza dell'albergo Genova, in via Cavour. La sventurata versa in grave pericolo di vita al Policlinico, dove è stata ricoverata in osservazione.

Ed ecco come si sono svolti i fatti. Nel pomeriggio di giovedì, verso le 18, una donna con un bimbo di pochi mesi in braccio si presentava all'albergo chiedendo una stanza. La donna — che dichiarava di chiamarsi Vanda Mainini in Ferrari, insegnante, nata a Galliate (Novara) trent'anni fa e domiciliata in via Rocco Messina 6, a Bagnoli — non aveva con sè nè una valigia nè documenti di identità, che asseriva di aver dimenticato e che diceva sarebbero giunti il giorno successivo con i bagagli, che dovevano esserle spediti per ferrovia.

Il direttore dell'albergo sollevava qualche obiezione, ma, trattandosi di una donna con un bimbo, che mostravano aver estremo bisogno di riposo, finiva col cedere e, pur non ricevendo alcuna garanzia, assegnava loro una stanza. La signora si ritirava e non discendeva neppure per la cena.

Ieri mattina, verso le 9, la donna non si era ancora fatta viva e un inserviente, passando dinanzi alla porta della sua stanza, udiva il pianto disperato del bimbo, che non accennava a quietarsi. Dopo aver sostato qualche minuto in ascolto, non udendo altri rumori provenire dall'interno, il cameriere, un po' preoccupato, bussava alla porta. I suoi timori venivano confermati, poichè non otteneva alcuna risposta. Avvertita della cosa la direzione, si provvedeva poco dopo ad aprire la porta della stanza, chiusa dall'interno, con la chiave di riserva.

La scena che si presentava agli occhi del personale dell'albergo era terrificante: la donna si era recisa con una lametta le vene dei polsi e giaceva priva di sensi in mezzo al letto, sul quale si allargavano chiazze di sangue che sgorgava copioso dalle ferite. Il bimbo, denutrito, scoperto e semlassiderato, gemeva ora debolmente, dopo aver pianto accoratamente per lungo tempo, accanto alla mamma svenuta che non lo udiva più.

Con un'ambulanza della Croce Rossa la sventurata e il suo bambino venivano accompagnati al Policlinico. I sanitari riscontravano nella donna, oltre ad una grave perdita di sangue, i sintomi di avvelenamento da barbiturici, che ella aveva probabilmente ingerito prima di recidersi le vene. Il bambino, che ha appena sette mesi, veniva affidato alle cure del reparto pediatrico.

Il Commissariato Viminale, che sta svolgendo le indagini sulla pietosa vicenda, non ha potuto ancora accertare i motivi che hanno indotto la Mainini all'estremo gesto, in quanto ella non ha ancora ripreso conoscenza e non è stato quindi possibile interrogarla. Si suppone che ella versasse in pessime condizioni economiche, in quanto nella sua borsa sono state trovate soltanto 55 lire, e non è improbabile che la poveretta sia stata spinta agli estremi dalla miseria e dalla fame. Si attendono comunque notizie da Bagnoli, ove la Mainini aveva dichiarato di risiedere.

Bufera di vento e pioggia questa notte sulla città

Alle 2,30 di questa notte, una tempesta di vento e pioggia si è scatenata sulla città. Raffiche a 60 70 e persino 100 chilometri all'ora hanno strappato cartelli pubblicitari, infranto vetri, e fatto cadere sulla strada tegole e vasi dai tetti e dai balconi. Alla Madonna del Riposo un albero è caduto ostruendo una strada ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per rimuoverlo. In altri punti della città sono caduti grossi rami dagli alberi dei viali. Mentre andiamo in macchina, la bufera non accenna ancora a scemare di intensità.

Lettere al cronista

Bagno freddo d'inverno?

Caro cronista, siamo un gruppo di cittadini della borgata Boccea (Via Ennio Bonifazi) e abbiamo voluto ancora far sentire la nostra voce sulla situazione della nostra borgata. La borgata Boccea non dispone nemmeno degli impianti idrici indispensabili (il rifornimento dell'acqua avviene per mezzo dei pozzi), non ha impianti elettrici adeguati, nè stradali nè domestici; manca di adeguati impianti igienici e di fognature. La Via Ennio Bonifazi, in particolare, non è illuminata, mentre ai lati della strada scorrono due profondi fossi di scolo con evidente, continuo pericolo che i passanti vadano a finirci dentro. Cosa aspettano le autorità capitoline a istituire l'illuminazione pubblica in questa strada?

Inoltre, molte case sono prive di energia elettrica perchè la SRE non intende cominciare i lavori di palificazione. Puoi comprendere, quindi, quale sia la nostra situazione e il continuo pericolo a cui sono sottoposti tutti gli abitanti e in particolare i nostri bambini. Ti preghiamo di intervenire presso le autorità competenti per invitarle a prendere un provvedimento, prima che accada qualche disgrazia irreparabile.

Un gruppo di abitanti della borgata Boccea

Come non si ottiene una casa

Cara « Unità », sono ammogliato con due figli ed abito attualmente in Via Cesare da Sesto n. 4 (Ostia Lido), in un garage sprovvisto di porte e finestre, di acqua e di servizi igienici, insieme con altre due famiglie, complessivamente 14 persone. Già sfrattato da altro domicilio, ho in corso insieme alle altre due famiglie una sentenza di sfratto che dovrà divenire quanto prima esecutiva. Ho fatto a suo tempo domanda all'INA-Case per l'assegnazione di un alloggio, allegando i documenti richiesti ed una dichiarazioni dell'Ufficio di Igiene, che ha visitato i locali riconoscendoli unidonei ad essere abitati. Venni anche chiamato presso il locale Commissariato di P.S. per le necessarie informazioni, ma al momento delle assegnazioni (e cioè nell'ottobre scorso, mentre la domanda la presentai il 21 febbraio) la mia famiglia venne esclusa dal beneficio e le case assegnate ad altri meno bisognosi di me. Ho fatto anche ricorso contro l'esclusione, ma in questi giorni mi è stato notificato che esso è stato respinto.

I fatti parlano abbastanza chiaramente e non è necessario, mi sembra, un commento. Mi pare, comunque, il caso di domandarmi: in quali condizioni si deve trovare un disgraziato perchè possa usufruire di una casa decente?

Mario Di Placido
Via Cesare da Sesto, 4

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi sabato 2 febbraio (33-320). Il sole si leva alle 7,45 e tramonta alle 17,29.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 34, femmine 21; nati morti 2; morti maschi: 23, femmine 31. Matrimoni trascritti 32.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 6,2-11,8. Si prevede cielo coperto e temperatura stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— Teatri: « Sogno di una notte d'estate » al Valle.

— Cinema: « Parigi è sempre Parigi » all'Acquario e Flaminio. « Achtung, banditi! » all'Apollo; « Filumena Marturano » al Diana e Fontana; « Cameriera bella presenza offresi » all'Iris; « Grand Hotel » al Placetario; « Nata ieri » al Rialto; « Bellissima » al Salone Margherita; « Signori in carrozza » al Trieste

Circoli del cinema

— Cineclub Ferrovieri: Domani alle 19,30, al teatro Italia, verrà proiettato « Il cappello di paglia di Firenze » di René Clair.

— C. Chaplin: Domani al Rialto « La corazzata Potemkin » di Eisenstein e alcune comiche di Chaplin. Iscrizioni e rinnovi in V. Ufici del Vicario 49.

Conferenze e Assemblee

— Università popolare: Oggi parleranno: alle 18 il prof. Antonio Bonaldes su: « L'appendicite cronica »; alle 19,15 la prof. Emilia Cabrini su: « I bambini nella letteratura di Victor Hugo »

Trattenimenti

— L'Anpi provinciale organizzerà feste danzanti per tutti i giorni festivi del Carnevale (il sabato e la domenica) e martedì e giovedì grasso. Orchestra, servizio bar, guardaroba e posteggio.

— Amici di Castel S. Angelo: Domani alle 17 concerto del Duo Gabrieli: Margherita Gabrieli violinista Luciana Gabrieli pianista.

Corsi professionali

— Corsi gratuiti di taglio e cucito per signora, di stenografia e di lingua inglese sono stati organizzati dall'Eosl con inizio lunedì 11 febbraio. Iscrizioni in V. Premonte 68, dalle 9 alle 13.

Offerta di alloggio

— Una compagna di Latino-Metronio offre in affitto (possibilmente ad una compagna) una camera-studio a un letto, con riscaldamento e telefono, a 10 mila al mese. Telefonare al 767-181.

Smarrimento

— Chi avesse trovato un libretto di pensione di guerra ed altri documenti intestati all'invalido Conti, ed un mazzo di chiavi farebbe opera buona consegnandoli al portiere di Via Dacia 24 oppure alla nostra redazione.

Varie

— Il Centro sanitario della provincia e il Centro d'igiene mentale saranno inaugurati mercoledì alle ore 10, nella sede di Via Fornovo 12.

Solidarietà popolare

— Giulia Mecchi, di 20 anni, affetta da t.b.c., ha urgentissimo bisogno di streptomicina. Offerte alla sua abitazione di Vicolo Domizio 8 o alla nostra segreteria di redazione.

Lutto

— Si è spento ieri il padre del compagno Fausto Battisti, della cellula Stigler Otto, della sezione Esquilino. Al compagno colpito nei suoi affetti più cari giungano le condoglianze più vive della sezione e dell'Unità.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,30: Con dir. Krips — 13,15: Album musicale — 17,15: Storia della mus — 17,45: Babbo cicogna — 19: Ballo — 19,40: Lotto — 20: Mus. leggera — 20,30: Sport — 21: « La sposa di Corinto » — 23,15: Ballo.

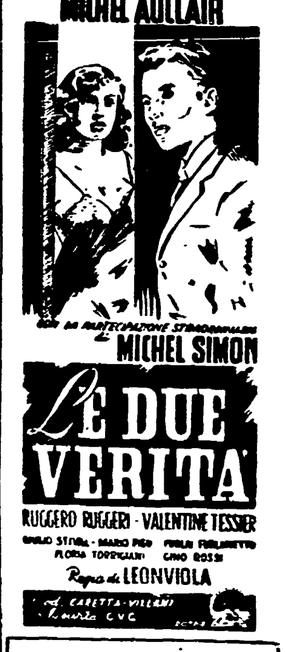
SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Melodie — 13: Varietà — 14: Canzoni — 15,15: L'impareggiabile Jeeves — 15,45 Mus. da film 16,15: Parata di orch. — 17,30: Ballo — 18,45: Concerto — 19: « Un canarino in dono » di Hemingway — 19,15: Hazel Scott. III — 19,30: Scintillio d'ottoni — 20,30: Fuori l'autore — 21,30: Rosso e Nero — 22,30: Tram a cavalli — 23,15: Compl. Marini — 24: Compl. O. Prunchè.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21,30: Conc. dir. Caracciolo.

Oggi PRIMA ai cinema

Barberini Metropolitan

ANNA MARIA FERRERO
MICHEL AUCLAIR



MICHEL SIMON

LE DUE VERITÀ

RUGGERO RUGGERI - VALENTINE TESSIER

Regia di LEONVIOLA

DOPO UNA NUOVA INTOLLERABILE AZIONE CONTRO UMBERTO CALOSSO

Professori e studenti scacciano a viva forza la teppaglia fascista dalla città universitaria

Le provocazioni prontamente rintuzzate da una sonora lezione - Ambiguo comportamento della polizia - Una delegazione al Senato - Chieste sanzioni accademiche per i mascalzoni

Ieri mattina, l'on. Umberto Calosso ha tenuto la sua seconda lezione alla facoltà di Lettere dell'Università di Roma sul corso « Il pensiero politico di Vittorio Alfieri ». Al suo ingresso nell'aula, affollatissima di studenti e professori socialdemocratici, comunisti, liberali, socialisti, democristiani, repubblicani e senza partito, l'onorevole Calosso è stato accolto da un vivo applauso Numerosi studenti lo hanno subito circondato per esprimergli la loro solidarietà contro le gazzarre organizzate dei neo fascisti. Quindi la lezione ha avuto inizio, mentre fuori della facoltà, sul piazzale della Minerva si andavano raccogliendo sotto la pioggia gruppi di facinorosi, che non osavano però tentare atti di forza.

Gli schiamazzi si facevano più assordanti verso la fine della lezione; poi dalle « squadracce » si levavano canti nostalgici e infine i fascisti cominciavano a lanciare sassi contro le finestre dell'aula. Poichè la faccenda stava assumendo proporzioni intollerabili e poichè, d'altra parte, l'atteggiamento incerto della polizia e dei carabinieri non dava molto affidamento, gli studenti democratici decidevano di passare direttamente all'azione e di spazzare dall'Università i disturbatori. Guidati dai professori Calogero e Lucio Lombardo Radice e dall'on. Matteotti, gli studenti si lanciavano coraggiosamente contro i fascisti e, dopo una violenta mischia, riuscivano a dar loro una sonora lezione e a volgerli in fuga. Solo allora la polizia e i carabinieri intervenivano, ma ancora una volta il loro atteggiamento equivoco finiva per favorire il gioco degli schiamazzatori. Numerosi fermi venivano effettuati, anche però tra gli universitari che si opponevano all'azione dei teppisti.

Alle ore 11, l'on. Calosso poteva uscire dall'Università a bordo di un tassì, contro il quale gruppi di fascisti lanciavano sassi e immondizie. Subito dopo, una delegazione di studenti democratici si recava dal Magnifico Rettore professor Cardinali. Il colloquio avveniva alla presenza anche del prof. Puntoni, preside della facoltà di Medicina. La delegazione esprimeva al Rettore la profonda indignazione di tutta la sana massa studentesca per la indecente passività delle autorità accademiche, passività che rassomiglia troppo ad una complicità con gli squadristi fascisti. Il prof. Cardinali cercava di giustificarsi con argomentazioni tratte evidentemente da una assidua lettura dell'« Asso di bastoni », finchè gli studenti, spazientiti, troncavano la discussione, non senza aver promesso al Rettore che ci penseranno gli universitari stessi a mantenere l'ordine e la libertà di insegnamento.

La delegazione composta dagli studenti Rendi (liberale), Laura Calogero (PSDI), Storoni (repubblicano) e Bertelli (comunista) si è quindi recata al Senato, dove è stata ricevuta dal vice presidente Bertone e dai senatori Terracini, Perlini e Sanna Randaccio. Terracini ha dichiarato che presenterà una interpellanza sullo scandaloso comportamento del prof. Cardinali.

Giunti a questo punto, è evidente che il comportamento del Senato accademico e dello stesso Rettore nei riguardi dei mascalzoni fascisti non può essere oltre tollerato: si impone una sanzione accademica contro costoro che giunga fino alla sospensione dagli esami. Non si può e non si deve infatti ammettere che la indegna teppaglia possa minimamente infangare l'istituto universitario, anche se a capo di esso v'è della gente che ebbe anch'essa rapporti con l'invasore tedesco

In serata, la Federazione Giovanile Socialista del PSDI, Sezione Universitaria Federazione Giovanile Comunista Italiana, Centro Universitario Socialista Democratico, Gruppo Universitario Repubblicano Oberdan, Centro Universitario Democratico Cristiano, Gioventù Federalista Europea e Centro Universitario Liberale diramavano il seguente comunicato:

« Ancora una volta, per la seconda lezione del professor Calosso, gli studenti fascisti hanno inscenato una indegna gazzarra nel tentativo di impedire lo svolgimento del corso. Ma di fronte alla pronta e decisa reazione della stragrande maggioranza degli studenti la lezione ha potuto avere luogo. L'impotente ira dei fascisti si è sfogata nel lancio di alcune pietre contro i vetri delle aule, e nell'attacco contro alcuni isolati esponenti dei partiti democratici.

« E' doloroso constatare che la polizia invitata ad intervenire dal Rettore professor Cardinali abbia diretto la sua violenza contro gli studenti democratici che difendevano i valori della Resistenza e dell'antifascismo cercando di allontanare un gruppo di nostalgici che si affannava a cantare, sicuro dell'immunità, inni fascisti. Gli studenti democratici, che hanno messo a tacere l'arroganza dei giovani fascisti, richiamano l'attenzione dell'opinione pubblica sul fatto che l'Università di Roma è validamente presidiata dalle più sane forze giovanili ».

Inoltre l'Esecutivo giovanile romano della DC ha inviato un telegramma al Ministro della P. I. Segni, chiedendo provvedimenti contro coloro che violano la libertà di insegnamento.

ACCORDO DI MASSIMA ALLA CENTRALE

La distribuzione del latte da oggi tornerà normale

I particolari dell'agitazione alla Viscosa

Una buona notizia per tutta la cittadinanza ce la fornisce questa volta la cronaca sindacale delle ultime ventiquattro ore. Da oggi infatti il latte tornerà ad affluire ai dettaglianti nel normale quantitativo, avendo i lavoratori della Centrale sospeso temporaneamente la loro agitazione.

Alla « tregua » si è potuti pervenire più per l'alto senso di responsabilità e lo spirito conciliativo dei lavoratori, che per la buona volontà del Sindaco nell'accogliere le loro giuste richieste. Ieri mattina, l'ing. Rebecchini — che nei giorni scorsi con banali pretesti aveva tentato perfino di non ricevere i lavoratori — si è deciso a convocare la commissione interna e i rappresentanti sindacali per esaminare la situazione sulla base delle richieste da tempo avanzate dal personale della Centrale. Nel corso dell'incontro, il Sindaco è stato costretto, dall'evidenza stessa delle cose, a riconoscere la fondatezza delle rivendicazioni dei lavoratori, dato però che il loro accoglimento comporta — sempre secondo il Sindaco — complessi conteggi, l'ing. Rebecchini ha chiesto il rinvio della discussione. Il consigliere comunale compagno Cianca, che accompagnava la delegazione in qualità di rappresentante dei lavoratori, ha accettato a nome dei lavoratori stessi il rinvio a condizione che una decisione sia presa, comunque, non oltre il 15 febbraio.

Per quanto riguarda invece la lotta ingaggiata dai lavoratori della Cisa-Viscosa contro la nuova riduzione dell'orario di lavoro che la direzione vorrebbe attuare nei prossimi giorni, le notizie di ieri confermano che l'assurdo provvedimento sarà decisamente respinto da tutte le maestranze. Ieri alla C.d.L. si è tenuta una numerosa assemblea dei lavoratori alla quale hanno partecipato anche i compagni Brandani e Moronesi, il segretario della federazione nazionale chimici Guidi, il segretario dei chimici, Massa, e il sig. Bigi dell'UIL.

Nel corso della riunione, che era stata convocata per discutere in merito all'azione da svolgere contro la minaccia che incombe su tutto il personale della Viscosa, sono state denunciate dai compagni Brandani e Massa, le cifre relative ai profitti che la Viscosa ha realizzato nel corso del 1951. L'esosità di tali profitti appare evidente se si considera che la Viscosa ha avuto un aumento del capitale di ben cinque miliardi di lire, un utile di tre miliardi e cinquecento mila lire e denuncia vendite per la somma di settanta miliardi di lire.

Di fronte a tali cifre, appare ancora più scandaloso il comportamento della direzione che con la scusa di una diminuzione delle vendite, vuol ridurre a trentadue ore la settimana lavorativa delle maestranze, decurtando così praticamente il già insufficiente salario dei lavoratori nella misura di diecimila quattrocento lire mensili per gli uomini e settemila lire mensili per le donne. Tutto ciò mentre, come è noto, la Viscosa realizza, attraverso l'aumento del ritmo di lavorazione, un guadagno medio mensile di 230 mila lire circa su ogni lavoratore!

Affermazione unitaria alle Poste Roma-Ferrovia

Le votazioni all'Ufficio Poste di Roma-Ferrovie per la nuova Commissione Interna hanno segnato un nuovo successo dell'organizzazione sindacale unitaria.

Ecco i risultati: votanti 1.048; voti nulli 75; voti validi 973. G.G.I.L. voti 544, seggi 5; CISL voti 306, seggi 2; U.I.L. voti 66, seggi 0; CISNAL voti 57, seggi 0.

IN DIFESA DEI VALORI DELLA RESISTENZA

Assemblee generali dei partigiani contro la rinascita del fascismo

Il calendario delle riunioni a partire da lunedì

Tutti i partigiani, patrioti, familiari dei caduti, amici della Resistenza sono invitati a partecipare in massa alle assemblee intersezionali indette dal Comitato Provinciale dell'ANPI, nei giorni e nelle sedi sotto indicati. Ordine del giorno: « Fedeltà alla Resistenza, contro la rinascita del fascismo ». Prenderanno la parola comandanti e decorati della guerra di liberazione. E' ammessa la partecipazione di tutti i cittadini e sarà concesso il contraddittorio.

Lunedì 4 febbraio: Appio (V. Appia Nuova 353): Latino-Metronio, Appio Nuovo, Vermicino (Riso); Macao (V. Marsala, 64): Italia-Nomentano, Montesacro (Cianca); S. Lorenzo (V. Sabelli, 119): Tiburtino III, Pietralata, S. Basilio (Cavalieri); Ludovisi (V. Savoia, 13): Parioli, Salario (Baisimelli): Ponte Regola (P. Fiammetta, 11): Campitelli, Colonna, Parione; Torpignattara (V. Casilina, 531): Centocelle, Quadraro, Certosa (Lordi); Prenestino (V. Fanfulla da Lodi, 18): Tuscolano, Borgata Gordiani, Quarticciolo (Bartolini); Esquilino (Piazza Vittorio, 35): Celio, Monti (Milan).

Martedì: Testaccio (P. S. Maria Liberatrice, 45): Ostiense, S. Saba, Garbatella, Tormarancio (Battaglia).

Giovedì: Trionfale (V. Andrea Doria, 79): Mazzini, Prati, M. Mario (Salinari).

Venerdì: Trastevere (Lungotevere Anguillara 9): D. Olimpia, M. Verde, Gianicolense (M. Musa).

Lunedì 11 febbraio: Borgo-Cavalleggeri (C. Gersomino, 24 - Borgo Pio 41): Bravetta, Primavalle, P. Sacchetti (Leporatti).

Arrestato un pregiudicato responsabile di molte truffe

Il Commissariato di P. S. di Trevi ha proceduto ieri all'arresto del pregiudicato Ugo Angelucci, di 42 anni, domiciliato all'Albergo S Silvestro, in via del Gambero, il quale sarebbe responsabile di numerose truffe. L'Angelucci avrebbe promesso a varie persone degli appartamenti inesistenti.

A TUTTI I DIRIGENTI DELLE SEZIONI P.C.I.

LUNEDI' riunione dei dirigenti di tutte le sezioni di Roma.

SEGRETARI: alle 18,30 a Ponte Parione. Ordine del giorno: Discussione del rapporto del compagno D'Onofrio; Sottosezione Elettorale. Interverrà il compagno Orello Nannuzzi

ORGANIZZATIVI alle ore 18,30 in Federazione. Ordine del giorno: I compiti di organizzazione nella campagna elettorale. Relatore il comp. Edoardo Perna

RESP. Femminili alle 16 alla sez. Ludovisi. Ordine del giorno: Le comunale all'avanguardia delle donne romane per la conquista del Campidoglio. Relatore la compagna M. Michetti.

AGITPROP alle 18,30 a Colonna. Relatore il compagno Leo Cancilla.

RESP. MASSA alle 18,30 in Fed

AMMINISTRATORI alle diciotto e trenta in Federazione.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

RESP. QUADRI DI SETTORE oggi alle 19 in Federazione.

COMM. QUADRI DI FED. oggi alle 20 in Fed.

RESP. QUADRI DI SEZ. lunedì alle 19,30 nei settori.

ISTRUTTORI CORSI CAMPIDOGLIO incaricato perviene al più presto la relazione sullo svolgimento dei corsi preparatori nelle sezioni.

LA COMM. AMMINISTRAZ. della Fed. oggi alle diciotto in Fed.

ABBIGLIAMENTO: I comp. del C. D. della Lega calzolai e attivisti sindacali domani alle 10 in Fed.

CRS FERROVIERI: I comp. alla sez. Esquilino (via Bixio n. 35) lunedì alle diciotto. Ordine del giorno: La lotta per gli adeguamenti economici e per i problemi di categoria. Interverrà Massa.

AUTOFERROTRAMVIERI: I compagni del Comm. d'Amministrazione della Coop Ferroviaria lunedì alle ordine in Fed.

TRAGICA FINE DI UNA VECCHIA

Un'ottantenne malata si getta dalla finestra

Una povera vecchia, Lucinia Ricci vedova Di Bernardino, di 86 anni, si è suicidata gettandosi da una finestra. Il raccapricciante episodio si è verificato ieri sera alle 18 in via Salaria 225, ove la Ricci viveva con alcuni suoi familiari. La poveretta da circa un mese si trovava in letto, malata di bronchite e affetta da un grande scompenso cardiaco e ieri presa da una crisi di sconforto, in un momento in cui i familiari si erano allontanati dalla sua stanza, si alzava e, scavalcato il davanzale della finestra, si gettava nel vuoto. Il corpo della povera vecchia andava ad abbattersi pesantemente sul selciato della via, proprio dinanzi al portone dello stabile. Immediatamente alcuni passanti accorrevano presso la sventurata, ma ormai ogni soccorso era inutile: era deceduta sul colpo

Un garzone di fornaio stritolato da un camion

Un garzone fornaio di sedici anni è rimasto ucciso ieri in un grave incidente stradale Si tratta di Tommaso Ricci, abitante in via Mestre 4. Il ragazzo, verso le sette del mattino, si recava in bicicletta a consegnare il pane, recando una grossa cesta sulle spalle, allorchè, giunto al Ponte della Ranocchia, veniva investito in pieno e travolto da un pesante autocarro

Le ferite che il Ricci aveva riportato apparivano abbastanza gravi. Caricato a bordo dello stesso autocarro egli veniva accompagnato all'ospedale di S. Giovanni dove i sanitari gli praticavano le cure del caso, riservandosi però la prognosi. Alle 9,45 nonostate tutte le cure prodigategli, il giovane, tra atroci spasimi, cessava di vivere.

Un operaio rimane impigliato con una mano nella macchina

Lavorando ad una macchina impastatrice in un pastificio di via Vespasiano 12, l'operaio Filippo Ferrari, di 68 anni, abitante in via Otranto 39, si è fratturato la mano destra, rimanendo accidentalmente impigliato negli ingranaggi della macchina stessa. All'ospedale di S. Spirito, dove è stato medicato, i sanitari hanno diagnosticato che ne avrà per 15 giorni.

VOLEVA RIABILITARSI DIFRONTE A UN AMICO

Per discolparsi da un furto si autoaccusa di altri trenta

Durante la notte del 23 gennaio scorso venne effettuata una retata in un locale di Trastevere e numerose persone finirono in guardina. Tra i fermati vi era anche il pregiudicato Gico Porretta, di 42 anni, abitante nella grotta numero 16 alle Terme di Caracalla. La moglie del Porretta, non vedendolo tornare a casa in quella notte, andò a cercarlo. Durante la sua assenza, i ladri visitarono la grotta e si impossessarono di indumenti e oggetti per un valore di circa 600 mila lire, roba che, a quanto è dato sapere, era di provenienza alquanto sospetta.

Quando la moglie del Porretta tornò a casa e la trovò svaligiata, andò su tutte le furie e, dopo aver denunciato al commissariato il furto... dei furti, se la prese con una vicina di grotta, Antonietta Giovannuccio vedova Fiori, la quale, secondo lei, doveva saperne qualcosa. Nella lite che ne seguì tra le due donne intervenne il figlio della Fiori, Augusto, di 28 anni, il quale le mandò di santa ragione alla Porretta sanguinandola ed andarsi a medicare a S. Giacomo, dove fu giudicata guaribile in 20 giorni.

Il giorno successivo Gino Porretta fu rilasciato e, tornato a casa, seppe del furto e delle busse date alla moglie. S